

Sommario

- 1 Copertina di **Alice e Raffaella Moretti**
- 2 La prima Comunione di **Andrea Missana**
- 3 Una vacanza a Parigi di **Sara Braidà**
- 4-5 I preparativi per la Festa di Natale di **Raffaella Tavagnacco**
- 6 Una splendida giornata a Domanins di **Alice Malaroda**
- 7 Una giornata indimenticabile di **Nataschia Joudintseva**
- 8 Mezz'ora con le ali di **Marianna Boscarìol**
- 9 Cronaca a più riprese di **Sebastiano du Ban**
- 10-11 LIGABUE di **Michela Benedetti**
- 12 Una nonna racconta
- 13-14 Tante storie per Marco **Marco e Scuola Fratelli Decarli**
- 15 I miei amici del cuore di **Ivan Kalc**
- 16 L'Arca Gallery

Carissima AGMEN ed egregio dott. Tamaro, sono Andrea, ho ricevuto poco tempo fa la Prima Comunione ed un po' di Gesù è entrato in me. Ho pensato che questo giorno importante lo dovevo condividere anche con i bambini meno fortunati di me. E così mi sono ricordato di quando venivo da lei, dott. Tamaro.

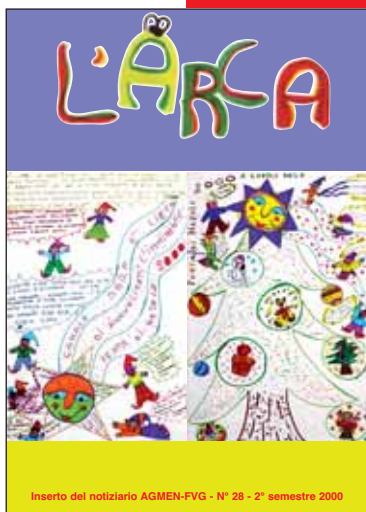
D'accordo con i miei genitori ho detto ad amici e parenti che non era giusto farmi regali, ma se lo desideravano, mi potevano dare dei soldini da destinare a voi.

Ecco così la mia offerta che spero possa essere utile.

Perché come la rondine porta il cibo ai suoi piccoli, anche io nel mio piccolo vi voglio aiutare.

Saluti a tutti

Andrea Missana



A TUTTI!

Sono Marco e vorrei ripetere il **TORNEO DI CALCIO**. Abbiamo a disposizione il campo sportivo di **TIEZZO (Pd)** alla fine di giugno 2001.

Le magliette ci sono. Le palle pure.

Le scarpe le avete voi. Ci manca la squadra.

Mi servono 15 volenterosi/e per una partita amichevole.

«BURLO CONTRO BURLO»

Si assicura presso il capannone adiacente con cucina la degustazione di patatine fritte, salsicce, le pizzette, i dolci fatti dalle mamme.

Chi vuole partecipare mi telefoni

allo 0434 647205

A presto! Marco

P:S: E' indifferente l'età dei giocatori.

Una vacanza a Parigi

Caro diario, sono stata quattro giorni a Eurodisneyland nel mese di luglio. Siamo andati a Venezia a prendere l'aereo ed il viaggio è stato bello: io non sono mai salita su un aereo e mi sono emozionata un po'! Il parco dei divertimenti è molto grande e pieno di giostre di tutti i tipi, di castelli, di negozi e di personaggi delle fiabe. Io ed il papà siamo saliti su tutte le giostre, anche sulle montagne russe e io ho avuto un po' di paura. La mamma invece è rimasta giù a guardarci perché era già salita a Gardaland sulle montagne russe e le è bastato: ha avuto tanta paura che ha chiuso gli occhi. Alla sera alle 6 c'erano delle sfilate dei carri con tutti i personaggi delle fiabe di Walt Disney. Domenica 16 siamo andati con il pullman a Parigi, il pullman era di due piani.

L'autista ha fatto il giro dei monumenti più importanti e si è fermato davanti alla chiesa di Notre Dame. Quando l'ho vista mi è molto piaciuta ed è davvero grande; volevo entrare però c'era tanta gente. Ho visto l'Arco di Trionfo da vicino: è molto grande ed è bellissimo. Poi siamo saliti sul battello ed abbiamo navigato lungo la Senna.

Durante il tragitto ho ammirato i vari monumenti di Parigi. La cosa che mi ha colpito di più è la Torre Eiffel, è altissima, la punta sembra che tocchi il cielo; sono salita al primo piano ed ho ammirato il più bel panorama che ho visto in vita mia: PARIGI.

Siccome avevo fame ho mangiato la pizza ed il gelato.

Sulla Torre Eiffel c'è scritto in grande "2000" in colore giallo, penso che di notte sia tutto illuminato ed è bellissimo. Poi siamo saliti sul pullman e siamo ritornati in albergo. Durante il ritorno ho viaggiato su un aereo più grande di quello dell'andata.

Vorrei rifare il viaggio di nuovo anche subito.

Ciao

Sara Braida





SCENARIO

Sulla parte posteriore del palcoscenico si colloca un lenzuolo dipinto con un bosco, con alberi, fiori, ecc.

PERSONAGGI

Il narratore folletto

Il coniglio

La tigre

L'elefante

L'anatra

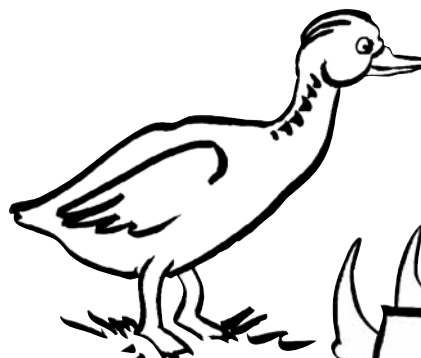
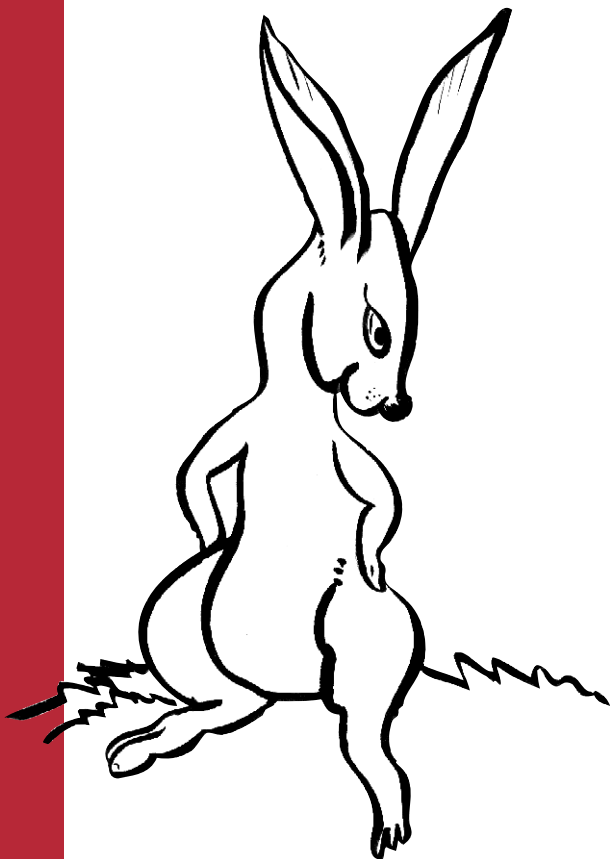
Il castoro

L'uccellino

Il gufo saggio



Tutti gli attori/bambini si pongono a semicerchio guardando il pubblico.



I SCENA

Narratore (*Introduzione*)

In una magnifica notte stellata, alla luce argentea di una ridente luna, in un giorno un po' in là ed in un bosco il cui nome non so, ebbe luogo un'assemblea generale di tutti gli animali (si accedono le luci nelle dimore degli animali situate sugli alberi) che si misero a discutere su quale fosse la cosa più importante...

(Stacco musicale che permette ai bambini di porsi ai loro posti)

II SCENA

(I bambini si mettono in semicerchio; al centro si mette il GUFO e cominciano a parlare ad uno ad uno)

(Viene illuminato il bambino che parla e poi tutto il gruppo)

CONIGLIO (*con atteggiamento tranquillo*):

“La cosa più importante è avere orecchie lunghe: Chi ha le orecchie lunghe si accorge subito di ogni piccolo rumore sospetto, del tuono, del pericolo e può scappare in tempo”

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Stacco musicale di piatti)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

(e si infilano le orecchie lunghe)

(Mentre parla la TIGRE

tutti i bambini si tolgono le orecchie da coniglio)

TIGRE “La cosa più importante, io penso, sono gli artigli. Senza grossi artigli non ci si può difendere dagli attacchi degli altri, non ci si può arrampicare sugli alberi, non si possono afferrare la prede, insomma non si è al sicuro”

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Tutti gli animali si infilano i guanti con gli artigli)

(Stacco musicale di flauto)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

I bambini si tolgono i guanti con gli artigli

mentre parla l'ELEFANTE

ELEFANTE (*con atteggiamento arrogante*):

“Ma che dite? Per me, la cosa più importante è essere grandi e grossi e soprattutto avere una lunga e bella proboscide che permetta di toccare il mondo con distacco”

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Stacco musicale di tamburo)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

(e si infilano la proboscide)



(Mentre parla il CASTORO tutti i bambini si tolgono la proboscide dell'elefante)

CASTORO *(con atteggiamento arrabbiato):*

“Assolutamente no! La cosa più importante è avere denti grandi e forti per mangiare, per difendersi e soprattutto per costruire una tana sicura ed inaccessibile agli altri”

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Stacco musicale di triangolo)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

(e si infilano i dentoni da castoro)

(Mentre parla l'ANATRA tutti i bambini si tolgono i dentoni da castoro)

ANATRA *(con atteggiamento timido)*

“Oh, io senza i miei piedi palmati non potrei nuotare. La cosa più importante, oltre a camminare, è nuotare”.

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Stacco musicale di bacinella d'acqua)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

(e si infilano le soprascarpe con i piedi palmati)

(Mentre parla l'UCCELLINO tutti i bambini si tolgono le soprascarpe con i piedi palmati dell'anatra)

UCCELLINO *(strillando)*

“Se è per questo la cosa più importante è avere le ali. Nessuno può raggiungerti se voli alto nel cielo” *(spiccando il volo/sbattendo le ali)*

NARRATORE “Gli animali dissero...”

(Stacco musicale di maracas)

CORO DI TUTTI I BAMBINI “Forse è così”

(e si infilano la ali imitando il volo/sbattendo le ali)

III SCENA

Mentre parla il GUFO tutti i bambini/animali indossano gli accessori (artigli, dentoni, proboscide, ecc., di tutti gli animali). Viene illuminato solamente il Gufo - il resto della scena rimane buio

NARRATORE *Gli animali dopo aver discusso molto animatamente si presentano al gufo saggio per chiedere consiglio*

GUFO “Forse tutte le cose che avete detto sono ugualmente importanti”

Viene illuminata tutta scena

CORO DI TUTTI GLI ANIMALI *(si presentano con tutti gli accessori indossati) (gridando)*

“Tutte”

GUFO “Non tutte assieme. Ognuno di noi ha qualche cosa di importante, una particolarità che per noi è anche quella che fortunatamente ci rende diversi, unici ed essenziali per rendere la vita varia ed emozionante”.

Tutti gli animali si tolgono gli accessori

NARRATORE “Finalmente tutti furono d'accordo”

I bambini danzano in girotondo cantando una canzoncina:

Giro giro tondo...”

Con musica allegra in sottofondo

FINE

ABITI DI SCENA

Il narratore folletto:

abito/tuta rossa con buffo capellino in testa.

Sta in piedi a destra del palcoscenico.

Il coniglio:

abito/tuta bianca con orecchie e codino da coniglio.

Ogni tanto saltella sul posto.

La tigre:

abito/tuta con maschera di carnevale

e guanti con artigli.

Ogni tanto sfodera gli artigli e ruggisce.

L'elefante:

abito/tuta grigia con orecchie grandi

e lunga proboscide.

Ogni tanto ondeggia la testa.

L'anatra:

abito/tuta gialla e becco e zampe palmate.

Ogni tanto cammina goffamente in su e giù.

Il castoro:

abito/tuta marrone o nera, codone e dentoni.

Ha un tronco d'albero da rosicchiare.

L'uccellino:

abito/tuta azzurra, ali e becco.

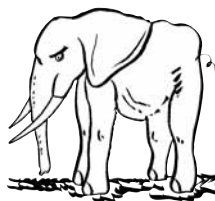
Sta su una sedia da cui può spiccare il volo.

Gufo saggio:

abito/tuta scura, maschera da gufo, ali scure.

Si pone alla sinistra del palcoscenico

su una sedia trasformata in tronco d'albero.



CRONACA A PIÙ RIPRESE DELLA GIORNATA TRASCORSA A DOMANINS

*Trascrizione integrale,
parole di Sebastiano Du Ban,
scrittura di papà e mamma Du Ban*

Alla nonna:

«Sono andato in un posto e c'era la banda.
Siamo andati in un tavolino e papà ha detto
«Oh. Per chi mangia bene, dopo c'è una
sorpresa».

E dopo è arrivato un elicottero grandissimo
ed io ci sono salito».

A cena

«C'erano anche le guardie che parlavano e
camminavano insieme, ma non avevano le
lance».

Alla mamma:

«Io ero seduto vicino ad un soldato con una

radio che parlava col pilota. Mi ha mostra-
to che dentro il casco aveva gli occhiali.

Ma c'erano due piloti che guidavano ed io
sono andato al posto del pilota quando l'e-
licottero era fermo e l'elica non girava più».

Sogno:

«Che papà. era dietro insieme a te e che io
guidavo insieme a Zeni».

Alla zia:

«Sono anche andato in volo. L'elica aveva
due pale».

Epilogo:

«Cosa ti è piaciuto di più dell'elicottero».

«Che funziona!!!!».

«Tra tutte le persone (piloti, soldati, guardie
e gli altri) chi era la più coccola?»

«LA MARISA!!»

Concorso ad alta quota:





un giorno in elicottero

UN GIORNO INDIMENTICABILE

Di Natascia Ioudintseva

Era il 30 luglio. In questa domenica mi svegliai di buon umore, perché io, mamma e la nostra amica Patrizia dovevamo fare una lunga gita.

Ci siamo seduti nella macchina e siamo partiti.

Dalla finestra della macchina ho visto il mare azzurro, i campi di mais, le case belle. Improvvisamente da lontano ho visto le montagne nascoste dalle nuvole.

Si allungavano come una catena lunga. Erano uguali a quelle in Russia. In un'ora e mezza eravamo sul posto.

La prima cosa che ho visto erano le facce e i sorrisi degli amici.

Vicino a me c'erano Elisa, Tomas e i loro genitori.

Dovevamo fare un viaggio interessante sul-

l'elicottero. Presto abbiamo sentito il rumore di un elicottero che si avvicinava. Alle quattro è stato dato il segnale per prepararsi.

Tutti i ragazzi erano divisi in sei gruppi. Siamo stati messi nel terzo gruppo.

Ci siamo seduti nell'elicottero, abbiamo messo le cinture e le cuffie. Il volo è andato bene.

Abbastanza presto ho visto i tetti rossi delle case piccole, le cime delle montagne, precisi quadrati di campi.

Io non avevo paura!

Venti minuti sono passati molto velocemente!

Siamo usciti dall'elicottero felici e contenti. Dopo noi abbiamo fatto le foto e abbiamo ricevuto i regali bellissimi: uno zaino e un libro di storia dell'aviazione.

Ricorderò per sempre questo giorno!

MEZZ'ORA CON LE ALI

di Marianna Boscariol

Il 30 luglio sono andata, assieme ai miei genitori e con i nostri amici, a Domanins vicino a Pordenone dove c'era una festa organizzata dai donatori di sangue, dall'associazione AGMEN e dai rangers.

Quando siamo arrivati lì, ho visto tante panchine e tanti tavoli sistemati sotto un bel boschetto.

Ci siamo seduti ed abbiamo assistito alla S. Messa. Durante la S. Messa io sentivo un buon profumo di porchetta e salsicce che stavano cucinando alla griglia. Dopo circa mezz'ora abbiamo mangiato e il mangiare era buono e abbondante.

Avevano anche organizzato in collaborazione con l'Aeronautica Militare Italiana un giro in elicottero per i bambini che erano stati ricoverati al Burlo, e grande era la mia impazienza in attesa del suo arrivo.

Finito di mangiare sono andata a fare una passeggiata e ho giocato assieme ad altri bambini. Alle 16.00 circa abbiamo sentito un grosso rumore e abbiamo visto atterrare l'elicottero: sembrava un

grande uccello ed io ero molto emozionata perché era la prima volta che ci salivo sopra.

Finalmente è arrivato il mio turno. Sono salita, mi hanno agganciato la cintura e l'elicottero è decollato ed io ho avuto la sensazione di avere le ali e di volare.

Dall'elicottero si vedeva la pianura e il mondo sembrava fatto in miniatura. Poi siamo passati in mezzo a due montagne e sotto c'era un lago: girando l'elicottero ha virato ed ho visto la terra che si piegava ed è stato emozionante.

Quando sono scesa avrei voluto fare un altro giro ma, purtroppo, la giornata stava finendo.

Alla fine c'è stata una grande sorpresa perché ci hanno regalato una maglietta, un quadretto dell'AGMEN ed un bellissimo zaino dell'Aeronautica con due quaderni ed un libro sulla storia dell'Aviazione.

Quando sono salita in macchina non volevo andare a casa soprattutto per la mezz'ora passata con le ali.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno reso possibile tutto questo.

Concorso ad alta quota:





un giorno in elicottero

UNA SPLENDIDA GIORNATA A DOMANINS

di Alice Malaroda

Finalmente è arrivato il fatidico giorno. Io e mio padre siamo partiti alla mattina, era una bellissima giornata, solo che purtroppo mio fratello Marco aveva tanta febbre e così è rimasto a casa con la mamma.

Arrivati a Domanins abbiamo visto l'infermiera Marisa che ci ha portato ai tavoli dov'erano seduti gli associati dell'AGMEN.

Lì ho conosciuto due amiche: Marianna e Giulia.

Con loro ho saltato, giocato per un po'! Dopo un po' mio padre prese i biglietti della «pesca», ma durante l'estrazione la fortuna non si fece dalla nostra parte.

Finalmente giunse l'elicottero, mentre aspettavamo il turno per salire, abbiamo telefonato alla mamma ed a Marco al quale abbiamo fatto sentire il rumore dell'elicottero.

Poi finalmente è arrivato il nostro turno e con un po' di paura siamo saliti sull'elicottero.

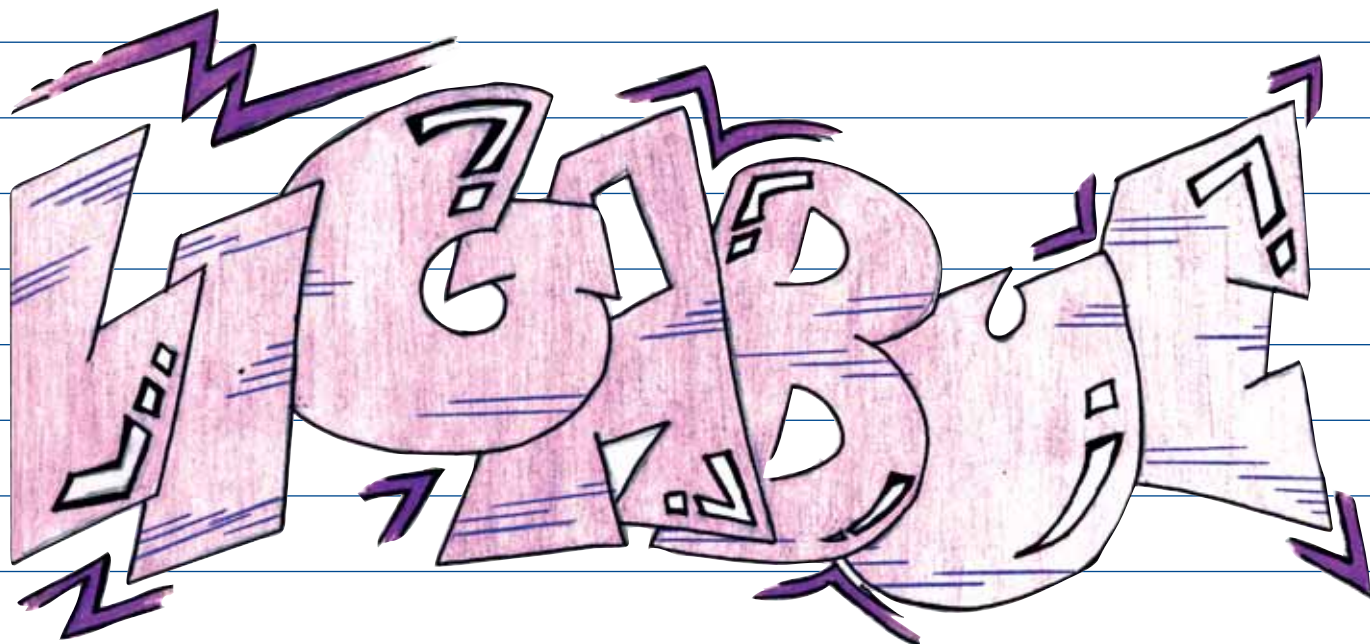
Dall'alto si vedevano i campi rettangolari o di altre forme geometriche.

Il lago di Barcis si vedeva benissimo perché c'era un sole splendente. Le strade sembravano deserte.

Alla fine del giro abbiamo fatto tutti assieme le foto.

I militari dell'Aeronautica ci hanno fatto dei regali ed anche i donatori di sangue e l'AGMEN.

Spero di ritornare il prossimo anno lassù in cielo assieme a mio fratello.



Ciao a tutti !!!

Sono Michele di Trieste. Vorvo raccontarvi la favolosa serata che ho trascorso, assieme a Nella e altri bambini/e, venerdì 16/7 al fantastico concerto di LIGABUE allo stadio Nereo Rocco di TS.

Sembra impossibile, ma pochi minuti prima del concerto è incominciato a piovere.. Non ho mai visto una pioggia così intensa, non ci ha mollato un attimo! Anzi, ci ha quasi preso in giro smettendo pochi minuti dopo la fine del concerto.

Altro che "TRA PALCO e REALTA'"...

... "TRA FANGO e REALTA'"... ma non per noi che eravamo al coperto, seduti comodamente sulle TRIBUNE VIP.

Nella mezz'ora antecedente al concerto, Luciano ha fatto il DJ proponendo alcuni pezzi rock come Clash, Moby, Ramm e Bob Marley.

E poi...???

- il conto alla rovescia;
 - e' esplosione di una mega bomba ...
- e e' INIZIO del tanto aspettato concerto!

"Balliamo sul mondo" è stata la prima canzone, seguita da "Almeno credo", "Radiofreccia", "Hai un momento Dio?", "Viva" e tante altre. Tutto era fantastico: luci, scenografie, scalette di brami... Anche se la pioggia cadeva incessante Luciano e la band non si sono arresi, hanno continuato a suonare per quasi 3 ore davanti ad un pubblico scatenato, che ballava e cantava a squarciagola!

MA NON È FINITA. QUA!!!

Prima del termine del concerto, 2 signorine, ci hanno accompagnato ai camerini della band, dove abbiamo aspettato con rapidità, per 20 lunghi e interminabili minuti, l'arrivo del grande LIGABUE.

Cos' è successo poi.???.

Bambini simpaticissimi!

Ho ricevuto per la prima volta il notiziario dell'Agmen e con tutta sincerità è stato per me un apprendere veramente notizie che in parte ignoravo.

L'inserto "L'Arca" mi è logicamente piaciuto moltissimo, per i contenuti schietti, confidenziali, carichi di amore, per le persone, per le cose che avete fatto e per quanto probabilmente state facendo.

Giovanissimi amici (posso chiamarvi così?) sono una nonna, limitatamente moderna, ma sempre fedele al vivere dei miei tempi ...ciò vuol dire che non sono una nonna giovane. In questi giorni però, dopo aver letto le vostre simpatiche letterine, sono andata indietro negli anni, mi sono sentita giovane, giovanissima e felice perché è riaffiorata la memoria di quando attorno a me, nei miei anni giovani, fratellanza, simpatia, parole e sentimenti come voi ora esprimete erano cose di tutti i giorni, erano assieme all'aria che si respirava una componente per vivere, erano gioia e serenità nella crescita.

Sono una nonna molto sola. Vivo nel paese del mio caro marito che ormai non c'è più.

Oggi è una giornata grigia, piovosa e ventosa ed oggi dalla finestra non vedo il paesaggio ricco di vegetazione verde verde poiché è nascosto dalle nubi e da una fitta foschia.

Tutto è limitato dalla nebbia e neanche il monte Lamariana si vede. Avete mai sentito parlare della Lamariana? Si trova in Carnia; è una bella montagna che si ammira raggiungendo Tolmezzo.

Proprio così. Io abito in montagna, ma amo il mare, per il quale provo una incontrollabile nostalgia, ma le vicissitudini della vita mi hanno portata quassù e ormai non ho scelta.

Non avrei mai pensato che dietro i ciclamini offerti per aiutare l'Agmen sarei venuta a conoscenza che ci sono bambini meravigliosi, che ci sono così vicine persone adulte nei vari come queste montagne.

Mernez & Krimez

I MIEI AMICI DEL CUORE

Mi chiamo Ivan.

Ho molti amici che si chiamano: Mihaela, Amerigo, Gesmi, Daniele, Irene, Enrico, Igor, Valeria, Luca, Katerina, Sandy, Nicole.

Insieme giochiamo a pallone, corriamo con le bici, scherziamo, giochiamo a nascondino e a pallavolo.

La mia amica Mihaela ha tanti animali.

Ha un riccio, conigli, maiali, galli, galline e i pulcini.

I miei amici sono molto simpatici.

D'inverno a Gropada fa molto freddo, soffia la bora e nevic.

Insieme a loro faccio i pupazzi di neve, ci si lancia le palle di neve e si va a slittare. Nel bosco ci sono anche i cerbiatti, volpi e caprioli che vengono a mangiare negli orti del paese.

Lo stagno gela e noi pattiniamo sul ghiaccio. Con i miei amici, mi diverto molto e li saluto.

Ivan Kalc





TANTO



STORIE



PER



MARCO

Dalla Corrispondenza Tra Marco e la sua classe Scuola Elementare Fratelli De Carli Tiezzo durante Il Trapianto di Midollo Osseo

Cari Compagni e Maestre,
prima di tutto voglio dirvi che sto abbastanza bene, però dovrò restare in ospedale un lungo periodo ma spero passi presto.
Intanto, voglio ringraziarvi per i disegni e le lettere che mi avete mandato; mi hanno fatto sentire vicino a voi.
Quando sono triste guardo le foto di tutta la nostra classe e mi rallegro.
Il libro di favole che mi avete mandato è molto bello e siete stati molto bravi, però manca una storia mia.

IL RE DI GHIACCIO

C'era una volta un principe di nome Stefano, innamorato di una bellissima principessa, ma era talmente bella che anche il "Re di ghiaccio", che era malvagio, se ne innamorò e la rapì, imprigionandola nel suo castello ghiacciato che si trovava in cima ad un alto monte. Il principe Stefano partì per liberare la povera principessa, ma sapendo che il "Re di ghiaccio" aveva dei poteri, si rivolse a Mago Merlino perché lo aiutasse. Mago Merlino disse: "Prendi questa polvere magica e usala quando sei in pericolo!" Dopo un lungo viaggio, il principe era molto stanco e si fermò a riposare sotto una quercia. Quando si stava addormentando sentì una voce che disse: "Non continuare questo viaggio o morirai". Ma lui non si fece scoraggiare e, quando spuntò il sole, ripartì. Ad un certo punto fu attaccato da un branco di leoni mandati dal "Re di ghiaccio". Il principe buttò un po' di polvere davanti a sé ed i leoni scomparvero. Riprese il viaggio e dopo un po' vide delle grandi nuvole avvicinarsi, si ritrovò in mezzo ad una fortissima tempesta con pioggia, vento, grandine e capì che anche questo era un incantesimo del "Re di ghiaccio". Allora usò di nuovo un po' di polvere magica e la tempesta svanì. Continuò il viaggio e vide il castello in lontananza, ma proprio prima di arrivare vide un branco di lupi che circondavano il castello di ghiaccio. Usò l'ultimo pizzico di polvere magica che gli era rimasto nella scatola ed i lupi scomparvero. Entrò nel castello e vide il "Re di ghiaccio" che gli disse: "Adesso non puoi più fermarmi perché non hai più la polvere magica e ti trasformerò in una statua di ghiaccio". Ma il principe si accorse che qualche granello di polvere magica gli era scivolato in tasca e, quando il re si avvicinò per trasformarlo, lui glieli gettò ed il "Re di ghiaccio" si sciolse. Il principe Stefano liberò la sua principessa, tornarono al castello, si sposarono e vissero felici e contenti.
Vi è piaciuta la mia storia? Spero di sì!
Un abbraccio a tutti, scrivetemi.
Ciao MARCO.

La Storia di un suo compagno di classe De Carlo Samuel

IL PRINCIPE FORZUTO

C'era una volta un principe che abitava in una valle incantata, immensa, con fiori splendidi. Il principe era un buon combattente, vinceva sempre, e tutti lo chiamavano "Il principe dalle sette teste". Un giorno camminando trovò una pozione magica. Andò avanti, a un certo punto, trovò "l'orco dalla sciabola nera". L'orco disse al principe: "Dammi la pozione". Il principe rispose: "No". E così fecero guerra, si davano botte, sciabolate... Alla fine l'orco si riprese la pozione. L'orco disse: "Adesso brucerò la tua valle!" Bruciò la valle incantata. Il principe si arrabbiò tanto ma tanto che lo cercò, lo trovò, cominciarono a combattere, si diedero bastonate, sciabolate, botte... Lo uccise, e la pozione non si trovò più. La valle ritornò fiorita, il principe ritornò ad essere il più potente, e con la potenza dell'amore trovò la fidanzata del cuore, che si chiamava Xina.



Marco Gottardi

